

Elementi di primo soccorso per le escursioni in ambiente innevato

S.R.E. Lombardia - Dr. Vincenzo Palomba

Alcuni dati (AINEVA)

Nella stagione 2013-2014, si sono registrati in Italia:

– 117 travolgimenti da valanga in 60 incidenti

**Sono state recuperate 23 vittime (19.7 % dei travolti)
e 40 feriti**

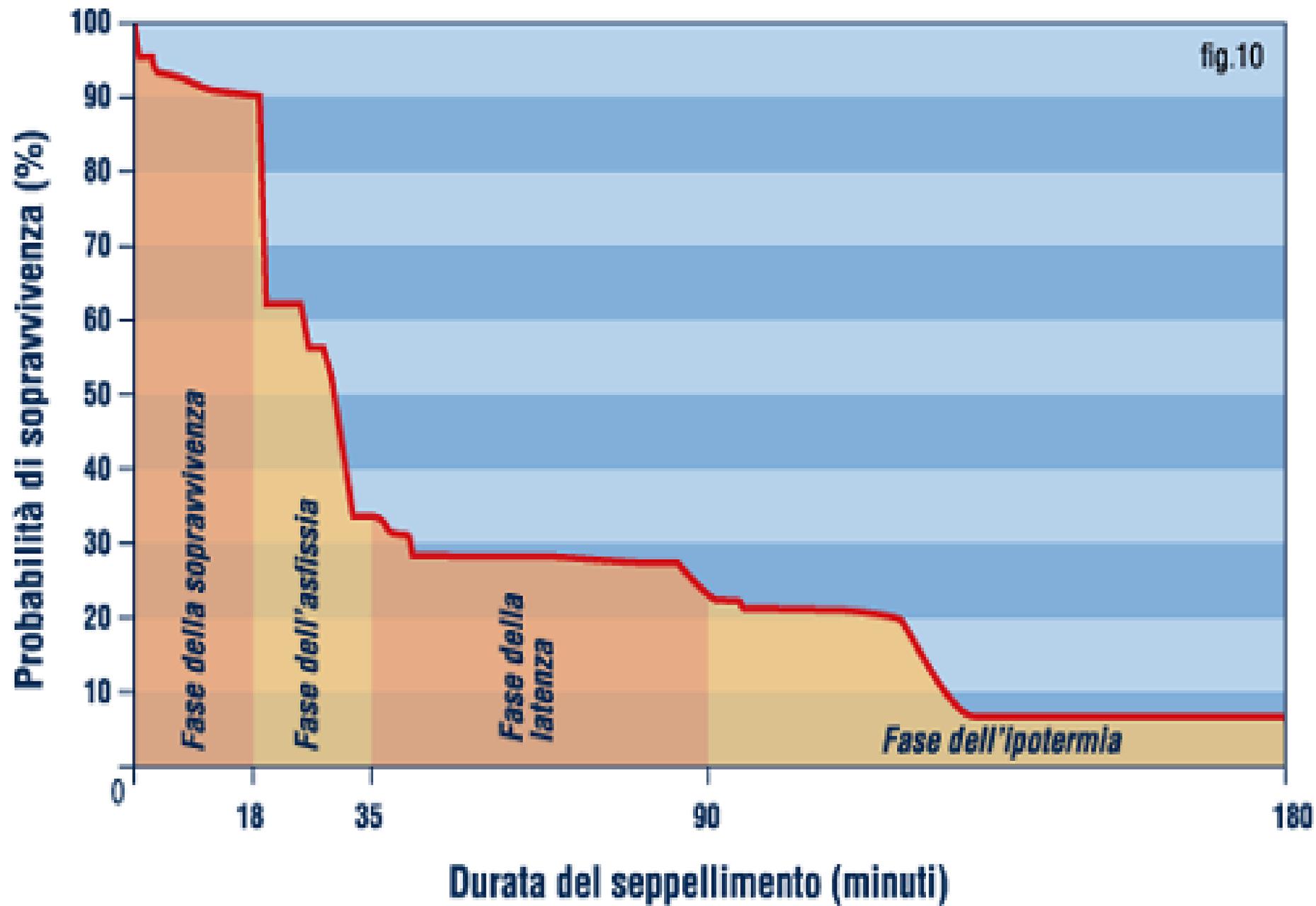
- I fattori critici per le possibilità di soccorso (e quindi il destino) dei travolti da valanga sono essenzialmente quattro:
- **tipo di seppellimento** (parziale o completo);



durata del seppellimento
cavità di aria intorno al capo della vittima,
equipaggiamento con ARVA, pala e sonda nel gruppo.

Dall'analisi dei dati su oltre 700 casi di persone sepolte in valanga emerge che se si è estratti subito si ha più del 90% di probabilità di essere ancora vivi ; le persone decedute risultano aver subito traumi particolarmente gravi, per cui sono deceduti all'atto dell'incidente

Il tempo che i compagni di gita hanno a disposizione per localizzare e tentare di estrarre le vittime della valanga è di poco più di 15 minuti ! Da qui l'importanza di avere tutti ARVA, pala e sonda e di non perdere tempo. Agire subito !



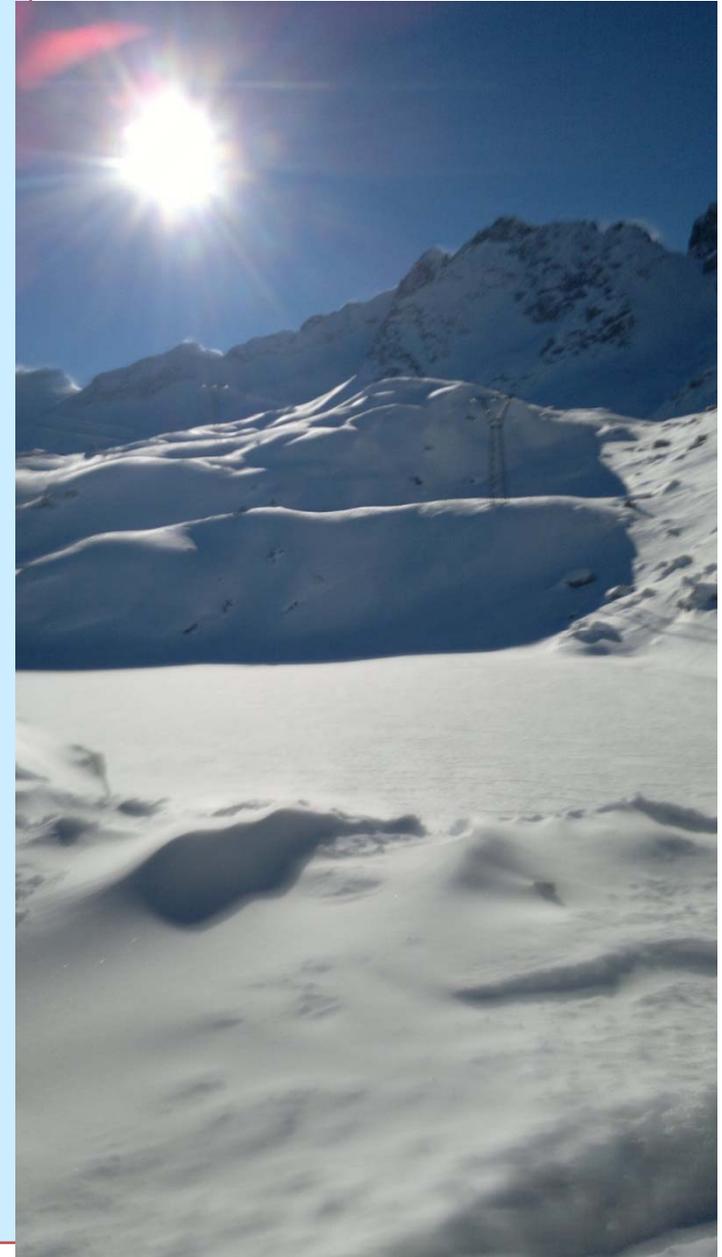
Tra i 15 e i 35 minuti la percentuale di sopravvivenza si abbassa drasticamente, fino a scendere al 34%: in questo lasso di tempo la persona che ha la testa ricoperta dalla neve non ha possibilità di attingere all'aria (es. lastroni di neve con compattezza medio-elevata) entra in crisi respiratoria e muore per soffocamento (fase dell'asfissia).



Più il tempo passa ed il sepolto rimane immerso nella neve, più il corpo tende gradualmente a raffreddarsi.

Al di sotto dei 32 °C di temperatura corporea subentrano grosse difficoltà cardio-circolatorie che compromettono i principali organi vitali: il cuore ed il cervello.

Dopo circa 90 minuti dall'incidente si verificano i primi decessi per ipotermia (fase dell'ipotermia). La curva di sopravvivenza a 3 ore è scesa al 7 % circa.



- La sopravvivenza è possibile anche per molte ore se il travolto ha la possibilità di utilizzare una grossa sacca d'aria o addirittura una comunicazione aperta con l'esterno del manto nevoso.
- La percentuale di questi "fortunati" è bassa, (7%) ma indica che il soccorso deve proseguire ben oltre le 2 ore dopo l'incidente



Profondità di seppellimento ...e tempo necessario per il recupero:

- una persona sepolta entro i primi 50 cm di neve viene disseppellita **mediamente entro 10 minuti (77% di probabilità di sopravvivenza)**
- quella sepolta tra 50 e 100 cm viene estratta dopo circa **55 minuti (33%)**
- se sepolta oltre i 100 cm il recupero avviene dopo circa **2 ore (19%)**.

La disponibilità della pala è essenziale:

occorrono 10 minuti per recuperare una persona dalla profondità di circa 1 metro !

Nel disseppellimento occorre agire con grande cautela:

- Per non distruggere la eventuale cavità di aria preziosa per la sopravvivenza
- Occorre proteggere la vittima dal freddo circostante... (la neve lo isolava in qualche modo)

- Inoltre, una persona che respirava in una cavità una volta disseppellita, può smettere improvvisamente di respirare, in quanto viene a mancare lo stimolo biochimico alla respirazione.
- Occorre quindi essere sempre pronti alla ventilazione artificiale !



Spostare con estrema attenzione il travolto dopo l'estrazione è fondamentale.

Il movimento degli arti causa lo spostamento di sangue più freddo dalla periferia verso il cuore, che può andare in arresto (AFTER-DROP)



Stadi dell'ipotermia

- HT-1: Sveglia, con brividi 35 - 32 °C
- HT-2: Sonnolento, senza brividi 32 - 28 °C
- HT-3: Incosciente 28 - 24 °C
- HT-4: Arresto respiratorio 24 - 13 °C
- HT-5: Morte < 13 °C ?



Morte apparente ?

"Un paziente ipotermico non è morto ...fino a che non diventa caldo e... morto "

Il freddo protegge gli organi vitali dalla carenza di ossigeno: a 37° bastano 3-4 minuti per avere lesioni cerebrali in assenza di ossigeno; a 15° occorrono più di 60 minuti !



E' avvenuto l'incidente... Cosa fare?

- I compagni devono cercare di localizzare più velocemente possibile il travolto. Nei primi 35 minuti dall'incidente, per evitare la morte per asfissia, la priorità è essere veloci !
Chiamare subito il 118 se possibile
- Dopo i 35' bisogna essere attenti a non rovinare la possibile sacca d'aria del travolto

...Cosa fare?

- Appena raggiunto il travolto liberare dalla neve la testa e le vie respiratorie, procedendo al massaggio cardiaco se l'infortunato non respira, fino all'arrivo dei soccorsi organizzati.
- Se l'infortunato respira, estrarlo con cautela e sorvegliarne la respirazione, coprendolo con un telo termico e ponendolo su una superficie asciutta.